

Mazzette dal Qatar al Parlamento Ue: arrestata anche la vicepresidente

È in corso una maxi operazione della polizia belga, eseguita nell'ambito di un'indagine aperta a metà luglio 2022 su presunti casi di **corruzione all'interno del Parlamento europeo**, che sta portando in queste ore alla perquisizione delle abitazioni di diversi eurodeputati e all'arresto di alcuni di questi, tra i quali l'ex europarlamentare italiano Antonio Panzeri la deputata greca, nonché vicepresidente del Parlamento Ue, Eva Kaili. Le accuse, a vario titolo, sono di corruzione e riciclaggio di denaro: i soggetti coinvolti avrebbero infatti ricevuto ingenti somme dalla monarchia qatarina per promuovere i supposti miglioramenti in materia di diritti umani messi in campo da Doha e ripulirne l'immagine di fronte al mondo, mentre nei cantieri dei Mondiali gli operai morivano a centinaia per le pessime condizioni lavorative.

Le perquisizioni fino ad ora condotte dalla polizia federale belga sono almeno 17: a muovere le indagini il sospetto "che un Paese del Golfo stia cercando di **influenzare le decisioni economiche e politiche del Parlamento europeo**", secondo quanto [confermato](#) dalla Procura federale al quotidiano belga *Le Soir*, che ha condotto l'inchiesta insieme ad un'altro quotidiano belga, *Knack*. Il tentativo di corruzione avrebbe avuto luogo "versando somme di denaro consistenti o offrendo regali importanti a terzi con una posizione politica e/o strategica significativa all'interno del Parlamento europeo". Non viene menzionato esplicitamente il Qatar, ma entrambe i giornali citano fonti che avrebbero confermato come dietro al versamento di mazzette vi sarebbe proprio il Paese arabo. Tutti i soggetti fermati afferiscono al gruppo socialista europeo, primo tra tutti l'ex deputato Antonio Panzeri e il suo ex assistente parlamentare Francesco Giorgi, e, ad eccezione di Eva Kaili, sono di nazionalità italiana e molto attivi nel mondo delle ONG a tutela dei diritti umani e dei sindacati.

A quanto risulta, Panzeri è stato [fermato](#) e indagato a seguito di una perquisizione del suo appartamento di Bruxelles, dove sono stati trovati tra i **500 e i 600 mila euro in contanti**. Confermato anche [l'arresto](#) in Italia, in esecuzione di un Mae (Mandato di arresto europeo), di Maria Colleoni, moglie dell'ex eurodeputato, e della figlia Silvia Panzeri, le quali si trovano ora in carcere a Bergamo. Nella mattina di venerdì 9 sono stati perquisiti anche i locali di Fight Impunity, la ONG presieduta da Panzeri dedita a promuovere "la lotta all'impunità per gravi violazioni dei diritti umani" e la giustizia internazionale. Risulta inoltre indagato a seguito della perquisizione del suo appartamento anche Francesco Giorgi, ex assistente parlamentare di Panzeri e compagno di Eva Kaili.

Il nome della Kaili è quello che forse ha suscitato il maggior scalpore, dato il ruolo di estremo rilievo ricoperto (**vice presidente del Parlamento europeo**). Il Movimento socialista panellenico, per il quale la Kaili era eurodeputata, ne ha annunciato l'espulsione poco dopo l'annuncio di un suo possibile coinvolgimento. Era stata proprio la Kaili a

Mazzette dal Qatar al Parlamento Ue: arrestata anche la vicepresidente

schierarsi a favore della decisione della FIFA di far ospitare i mondiali in Qatar, in quanto questi «testimoniano come la diplomazia sportiva possa realizzare la trasformazione storica di un Paese, con riforme che hanno ispirato il mondo arabo. Si sono impegnati e si sono aperti al mondo» e definendo il Paese «**pioniere nei diritti dei lavoratori**». Kaili si era persino recata a Doha per incontrare i funzionari del Paese ed elogiare i tentativi di miglioramento in materia di diritti umani, facendo anche uno sforzo verso l'abolizione delle restrizioni sui visti Schengen per i cittadini qatari.

Le sue dichiarazioni erano state rilasciate in vista della **risoluzione presentata il 21 novembre** dal Gruppo della Sinistra al Parlamento europeo per chiedere una presa di posizione in merito alla vicenda dei Mondiali, poi approvata con 182 voti a favore, 165 contrari e 32 astenuti e osteggiata dalla pressoché totalità dei deputati socialisti. Contrari alla risoluzione erano anche alcuni esponenti del Pd quali Andrea Cozzolino, secondo quanto riporta *ilFattoQuotidiano*, che aveva dichiarato come «il Parlamento europeo non dovrebbe accusare un Paese senza prove emerse da indagini delle competenti autorità giudiziarie». Guardacaso, tra i nomi degli assistenti di Cozzolino figurava proprio quello di Francesco Giorgi.

Tra i fermati vi sono [inoltre](#) Luca Visentini, per undici anni a capo della Confederazione dei sindacati europei (ETUC) ed eletto lo scorso novembre segretario generale della International Trade Union Confederation (confederazione mondiale dei sindacati), e Niccolò Figà-Talamanca, segretario generale della ONG fondata da Emma Bonino No Peace Without Justice. Né il Parlamento europeo né l'ambasciata del Qatar in Belgio, riporta *Le Soir*, hanno per ora risposto alle richieste di commento.

Di quale sia la realtà dietro allo sfarzo dei Mondiali che si stanno svolgendo nel Paese arabo abbiamo ampiamente discusso **all'interno dell'ultimo numero del [Monthly Report](#)**. E non si può non cogliere una certa amara ironia nel constatare che le operazioni della polizia belga hanno avuto luogo nella giornata di venerdì 9 e sabato 10 dicembre, rispettivamente la Giornata internazionale contro la corruzione e quella per i diritti umani. Concetti dei quali, evidentemente, le istituzioni si riempiono la bocca in modo sfacciatamente strumentale.

[di Valeria Casolaro]